



Lo stemma è attualmente in fase di elaborazione.

Casorzo

L'origine del nome di Casorzo è incerta. Alcuni studiosi lo fanno risalire a *caseari* o *casurciuli*, termini con cui si indicavano i produttori di formaggi derivati dal latte di ovini.

La storia

Casorzo ha origini probabilmente romane. Il primo documento in cui viene citato il nome risale al 1148: in esso si parla di un castello e dei signori di Casorzo, alcuni dei quali partecipano alle Crociate. Nel 1164 Casorzo viene concesso da Federico Barbarossa al marchese del Monferrato, cui Casorzo rimane legato da diversi giuramenti di fedeltà fino a XIV secolo. Quando la dinastia aleramica si estingue, il paese passa ai Paleologi. Dopo una breve sottomissione al comune di Asti, verso la fine del 1200, si alternano al governo del paese diverse famiglie nobili, tra cui gli Zibaldoni, il Ladrone, il cavaliere De Rossi e i Picco Pastrone Gonzaga, che avranno il dominio di Casorzo fino alla Rivoluzione francese e alla soppressione dei diritti feudali.

Nel 1642, durante la Guerra del Monferrato tra Spagnoli e Francesi, Casorzo subisce un saccheggio, che si conclude con l'incendio del campanile in cui avevano cercato rifugio molti abitanti: in questo tragico episodio, ancora vivo nella memoria popolare, morirono oltre 230 persone, soprattutto anziani, donne e bambini, di cui gran parte ancora in fasce. La rappresaglia era stata ordinata da Gregorio Britti, comandante della guarnigione spagnola di stanza nella regione e tristemente famoso per la sua crudeltà, per punire i Casorzesi, colpevoli di aver dato ospitalità agli abitanti del vicino paese di Grazzano, ribellatisi all'imposizione di nuovi tributi.

Gli edifici

Chiesa parrocchiale di San Vincenzo. Consacrata nel 1736. È una splendida opera barocca del Magnocavallo. Accoglie preziose pitture di artisti quali Domenico Caccia, detto il Moncalvo, Maragiani, detto il Genovese e Gianbattista Savonese.

Chiesa romanica della Madonna delle

Grazie. Risale al 1375 ed era in origine la Chiesa parrocchiale di San Giorgio. L'edificio è di grande pregio artistico: in particolare il lato destro presenta graffiti, incisi sull'arenaria, che rievocano avvenimenti storici dal 1600 in poi che hanno particolarmente colpito l'immaginazione popolare.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese* a cura di Italo Salvan, Firenze, 1993.

CASALIS G., *Dizionario geografico Storico-Statistico-Com-*

merciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna, Torino, 1833.

MINOGLIO G., *Miscellanea Monferratese*, Torino, 1880.



Casorzo

Epoca di fondazione
Romana

Data di istituzione del comune
Dato non disponibile

Abitanti
670

Abitanti a inizio '900
2546

Superficie territoriale
12,58 kmq

Altitudine s.l.m.
275 m

Frazioni del comune
Cataletto, Moncucchetto



Palazzo comunale
Via Montiglio, 35
Cap 14032
Tel. 0141 929225
Fax 0141 929469

casorzo@reteunitaria.piemonte.it
www.comune.casorzo.at.it